

LABORATORIO N°5

ANIMAZIONE MISSIONARIA E LITURGIA

Animatore: Padre Serge Tchatche

Aspetti positivi	Nodi critici
<ul style="list-style-type: none"> • Durante il mese missionario ci sono tante iniziative con celebrazioni liturgiche. Usando i sussidi prodotti da missio, le introduzioni delle celebrazioni missionarie vengono fatte in chiave missionaria. • Nell'animazione dei vari momenti della liturgia in chiave missionaria, sono stati coinvolti altri gruppi della parrocchia. • La veglia missionaria viene celebrata in vari vicariati in modo da coinvolgere di più ogni zona. • Si celebra la messa per le esigenze della vita quotidiana in alcuni casi. • A volte sono stati invitati sacerdoti fidei donum a presiedere eucaristie per dare loro una dimensione missionaria. • In alcuni casi, la celebrazione liturgica si è svolta in alcuni luoghi della città dove si viveva la sofferenza e la fatica (es. fabbrica con operai in sciopero...) • L'apertura delle celebrazioni a persone di altre culture; nella quale sono stati assunti canti di altre culture. • Uno spazio viene dato ad altre comunità non italiane per celebrare nelle loro lingue d'origine. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ci sono parrocchie che omettono di celebrare la giornata missionaria e non lasciano spazio ai gruppi missionari. • Le nostre liturgie rimangono ovattate, si fa difficoltà a capire cosa si celebra a volte. • Ci sono comunità in cui si è chiusi alla liturgia celebrata con un accento missionario, con il pretesto che "ci sono tante cose da fare". • Passato il mese missionario, spesso la dimensione missionaria svanisce dalle nostre celebrazioni. • Le liturgie che facciamo sono spesso rivolte a persone anziane. Non attraggono più. • Le nostre liturgie hanno spesso il sacerdote al centro e non la comunità. Non lasciano molto spazio ai laici. • C'è a volte una chiusura ad accogliere modi di fare di altre culture. • A volte le liturgie particolari, fatte esclusivamente per persone provenienti da aree culturali extra-italiane creano ghetti.

COSE DA CAMBIARE

- Le nostre liturgie devono avere un senso dando una testimonianza di vita
- Il livello di partecipazione dei laici alla liturgia.
- Cambiare il nostro modo di avvicinarci alla vita della gente.
- Cambiare il nostro modo di concepire la festa, in modo da riscoprire il vero senso della festa.
 - Passare da una questione tecnica a una questione di fede.
 - Il nostro modo di introdurre le persone al mistero
 - Spiegare ai nostri fedeli tutte le parti della messa
- Fare bene la liturgia con tutti i componenti sacerdoti e ministri vari.
- Curare bene le nostre liturgie e non prepararli all'ultimo momento.
- Ridare importanza alla presenza di Gesù.
- La messa sia della comunità. Se è la comunità che celebra, trovare modalità per rendere questo visibile.
- Prendere coscienza che la liturgia è la vita del popolo di Dio, è un momento di testimonianza, di senso.

- Lavorare a raccogliere i tesori, i valori delle nostre tradizioni.
- Ricuperare tutto quello che avvicina la gente al mistero.
- Ricuperare la partecipazione dei laici a tutti i livelli.
- Imparare a lanciarsi in esperienze nuove che ci aprono a dialogare con altri fuori.
- Prendere coscienza che La liturgia è un punto di partenza e di arrivo (fonte e culmine della vita)
- Avere la convinzione di quel che si celebra e che si vive
- Riscoprire la dimensione missionaria della liturgia anche come momento di denuncia di situazioni di ingiustizia.

PROPOSTE CONCRETE

- Celebrazioni missionarie una volta al mese. Dove sono coinvolti. Bambini con segni che richiamano la dimensione missionaria.
- Coinvolgere in maniera nuova le comunità nella liturgia. Per esempio una omelia preparata con un gruppo di parrocchiani dove convergono le esperienze. Così si crea la comunità.
- Spiegare bene il momento della celebrazione eucaristica.
- Ridare importanza e centralità alla presenza di Gesù.
- Le letture siano fatte da adulti.
- La celebrazione sia della comunità. Dando spazio a ogni categoria di persone, coinvolgendo ognuno al proprio livello.
- Formare i parrocchiani, alla liturgia.
- Decentrare le celebrazioni dalla parrocchia. Costruire liturgie che corrispondano a varie esperienze del territorio. Celebrare dentro realtà fuori.
- Calare le nostre liturgie nel contesto in cui viviamo adeguando il linguaggio, in modo da integrare la realtà del luogo.
- Avere la consapevolezza che la celebrazione liturgica comunitaria dovrebbe tradursi in un gesto concreto dopo (es. Un pranzo dopo l'eucaristia per chi non ha pranzo...)
- Creare eventi che diano senso a quello che si è celebrato.
- La liturgia non è un'ora domenicale nella liturgia Celebrare nelle situazioni di periferia.